

*“Le Storie brevissime”*

*di Paolo Silingardi*

# Bracco



**Bracco era un cane da riporto.** Il cane da riporto come dice il nome è un cane specializzato nel riportare la preda al suo padrone. **Il padrone era gentile, ma era anche un gran cacciatore,** anche se aveva una mira così così, e portava sempre Bracco con sé a caccia perchè facesse, come di dovere, il cane da riporto.

Ma **Bracco era un cane molto sensibile** e non sopportava di veder uccidere animali feriti. Spesso li aiutava a nascondersi sotto un cespuglio o in un anfratto e poi se ne andava in giro facendo finta di non trovare nulla. Gli altri cani lo guardavano con aria di compatimento. Però la natura di Bracco era fare il cane da riporto e **nessuno può andare contro la propria natura**, per cui **si dedicava con zelo nel riportare a casa le cose perdute**. Ma non solo quelle del suo padrone. Tutte quelle che si perdevano nel paese.

Non ci volle molto perché tutti scoprissero la capacità di Bracco e la gente si divertisse lasciando cadere per strada di tutto: **foulard, guanti, portamonete, documenti, chiavi, giocattoli**. Qualcuno provò anche con una salsiccia per controllare l'onestà di Bracco, che la riportò a casa tutta intera.

Le giornate trascorrevano tranquillamente e **Bracco ogni volta che usciva di casa era sommerso di carezze, coccole, biscottini ed ossibuchi**, tant'è che era persino un po' ingrassato. Finché un giorno un cacciatore di ritorno da una battuta di caccia decise di metterlo alla prova con un leprotto appena catturato al laccio. **Quando Bracco lo trovò era il leprotto più spaventato che si fosse mai visto**. Il cuore gli andava a mille e il codino bianco fremeva impaurito. Bracco lo raccolse delicatamente tra le fauci come solo i cani da riporto sanno fare e si diresse nel bosco.

**Non li vide più nessuno, e i cacciatori del paese smisero presto di cacciare** perché i loro cani da riporto, da quel giorno, non trovarono mai più una preda.

